

La Ruota Edizioni

Elvis Gjoka

L'amore come attimo eterno

Poesie



LA RUOTA
EDIZIONI

L'amore come attimo eterno

Elvis Gjoka

Collana Petali

Prima edizione: febbraio 2022

Copyright © 2022 La Ruota Edizioni

Tel. 0689715227

www.laruotaedizioni.it

redazione@laruotaedizioni.it

ISBN: 978-88-31457-57-6

Progetto grafico e realizzazione copertina a cura di Paola Catozza

A Sabrina,
musa ispiratrice
di questi versi

Di ciò di cui non si può parlare,
si deve tacere.

Ludwig Wittgenstein

La poesia come salvezza

di Elvis Gjoka

Camminando per le strade di Milano, mi sono imbattuto in muri dove fogli affissi recitavano poesie. Mi fermo a leggerle, sotto una pioggia delicata, una a una, con una certa dislessia. In quel momento mi sono emozionato perché quei muri sembravano vere e proprie opere d'arte. In una città caotica come Milano, tra lo schiamazzo generale e gente alquanto disagiata, specchio di una società schizzinosa, paralitica e schizofrenica, trovare certe cose riempie il cuore, perché ancora qualcuno si salva in questo mondo, ancora qualcuno sogna, si emoziona e fa emozionare.

Là fuori, in mezzo a quella che Eliot chiamerebbe “terra desolata” dove ogni valore è caduto, c'è ancora gente che con la sua poesia cerca di “scattare” la desertificazione dell'umanità e la caduta dei valori, che danno senso alla vita dell'uomo.

Sotto ognuna di queste poesie si può vedere il sito da cui vengono prese. Non ho potuto non leggere il Manifesto. L'obiettivo di questo Movimento è quello di rendere accessibile la poesia e ricollocare, si legge, «il ruolo egemone che le compete sulle altre arti e al contempo di non lasciarla esclusivo appannaggio di una ristretta élite, ma di riportarla alle persone, per le strade e nelle piazze».

Al di là del contenuto di ogni singola poesia, solo il fatto di trovarla in mezzo alla strada essa diventa automaticamente arte. È proprio qui che emerge il senso dell'opera d'arte.

E ci si domanda allora, che cos'è, nello specifico, l'opera d'arte?

Per me diventa il luogo che non smette mai di emozionarti, non cade mai nella morsa dell'abitudine. La osserverai ogni giorno, le passerai davanti infinite volte e altrettante volte ti ricorderà che qualcosa

nel mondo è eterno. La stessa sensazione che si prova passando infinite volte al Duomo di Milano. L'opera d'arte sta proprio nella comunicazione del messaggio, qualunque esso sia. Messaggio che permane nel tempo.

Rendere accessibile la poesia a ogni singolo individuo, a portata di mano, affinché si legga mentre si guarda Milano o altre città italiane è un atto geniale. E la genialità sta proprio nella finalità della poesia stessa. La poesia come incontro, come alternativa a un insieme di pratiche sociali che anestetizzano lo spirito di ogni singolo individuo. La poesia come salvezza che insegna ad amare.

E la poesia, invece? Che cos'è?

La poesia è innanzitutto un attimo, attimo che irrompe nella quotidianità superficiale della società e degli individui che ne fanno parte e ne sono assorbiti. Un attimo, di eternità, che si mostra a chi scrive (e chi legge, poi). Chi scrive poesia è alla ricerca disperata di questo attimo. Nella linearità del tempo e nella vanità dell'operare questo attimo è una sorta di buco nero che rompe lo spazio-tempo dello spirito e della vita e porta a un livello superiore dell'esistenza, quel livello che mostra la finalità della vita umana, che assorbe tutto ciò che è superfluo e mostra solo ciò che è rilevante. La poesia è in definitiva questo, uno "scatto" dello spirito, dell'anima, della mente, chiamatela come volete, sull'essenzialità della vita. La poesia è la parola o l'evento che non tace quando non si ha più nulla da dire.

La Poesia come la Filosofia e come tutte le altre scienze dello spirito ti chiamano a sé. Non le scegli, loro scelgono te.

È una condanna perenne, perché loro hanno il seme della "poiein", del "fare" e del "creare". Sono grotte strette, non fatte per l'umano, sono chiuse e difficilmente accessibili ai più. Il percorso è tortuoso, molto spesso impossibile, ma la meta è sublime.

Là l'uomo trova se stesso. Là l'uomo conosce la via.

Ma quale via?

La via è sempre la Bellezza. La Bellezza non è che un luogo, il luogo dove abita la pace. Nella maggior parte dei casi non siamo in grado di comprenderla e tanto meno vederla nel suo insieme, quello che vediamo sono solo squarci, angoli, facciate, pezzi di puzzle. Sarebbe bella la Bellezza se fossimo in grado di coglierla nella sua totalità? Forse sta nella mancanza. Forse la mancanza è la sostanza stessa della Bellezza, della vita e dell'amore.

L'ultimo abbraccio

Al sapore
delle tue labbra
ho preferito
l'odore della tua pelle
fresco come l'alba
di una primavera
appena nata.

Per l'ultima volta
ti ammiro sorgere
sotto il cielo stellato
d'un freddo inverno.

Quadri

Soffici
come la neve
le carezze
della tua mano
sul mio volto
dipingono
quadri.

Spazi vuoti

Non facciamo altro
che riempire
gli spazi vuoti
delle nostre anime
frantumate
come vasi
in attesa
della storia infinita.

Passeggiata

Io sono l'acqua torbida
del ruscello che scorre,
la storia che accarezza
le mura di questo castello
e l'aria spensierata
che muove le foglie
e il profumo
degli alberi odorosi,
il canto gioioso degl'uccelli
nascosti tra i rami.

Arriva una brezza fresca
sotto un sole cocente.

Lontano
un rintocco funebre
di campane
infranto
da risate spensierate
di bambini
che giocano
sull'erba umida.

E tu, farfalla, che ondeggi
nell'aria sopra queste margherite,
piegate dal passo dell'uomo,
dove vai?